

Carabinieri Genovesi, in via della Pace, il giorno 15 agosto 1892, ne facciano richiesta al Comitato di Russi se non ne hanno ricevuto diretto invito. Ogni associazione e ogni invitato, che intervenga o aderisca, paga una lira per le spese dell'adunanza.

Tutto quanto concerne la corrispondenza si indirizza al Circolo socialista di Russi.

AI METALLURGICI D'ITALIA

La Federazione di resistenza metallurgici ed affini di Milano (sede Camera del lavoro) fa caldo appello a tutte le altre associazioni di metallurgici ed affini d'Italia perché si mettano in corrispondenza con essa per la formazione di una forte Federazione Nazionale coi seguenti scopi:

- a) tenere una statistica generale degli operai metallurgici ed affini d'ogni paese;
b) preparare statistiche del lavoro sul prezzo della mano d'opera e sulle condizioni dell'orario dei diversi stabilimenti d'Italia;
c) studiare e combattere la forza delle organizzazioni padronali e le misure adottate a danno delle organizzazioni operaie;
d) informare e aiutare i soci viaggianti in cerca di lavoro;
e) evitare l'emigrazione degli operai metallurgici e affini verso località dove vi fossero iniziative di scioperi o mancanza di lavoro;
f) fondare un giornale del mestiere;
g) organizzare la solidarietà generale operaia nella lotta fra lavoro e capitale.

Alle associazioni, non appena avranno aderito, spediremo uno schema di Statuto, da discutersi e rimandarsi colle aggiunte e modificazioni che crederanno opportune.

La buona riuscita non dipende che da noi. La nuova Federazione potrà essere, se lo vogliamo, una delle più poderose fra quante in Italia ed all'estero balzano, con criteri pratici e precisi, la via dell'emancipazione dei lavoratori, e preparare così un solido anello per quella Federazione internazionale che, abbracciando in un sol fascio tutti i metallurgici ed affini di ogni nazione, affretterà la vera e la grande emancipazione del proletariato. Salute!

Per il Comitato, il Segretario GIUSEPPE FOSSATI.

Nei prossimi numeri ritorneremo all'attacco circa il movimento indipendente dei ferrovieri, sul quale riceveremo varie interessanti comunicazioni.

Movimento Operaio Internazionale

Francia.

Elezioni provinciali. — Il Comitato centrale del partito operaio in Francia inviò ai partiti operai del Belgio, di Germania, d'Austria, d'Italia, di Spagna, ecc., la seguente comunicazione:

« Il Consiglio nazionale è felice di annunziarvi una nuova vittoria del partito operaio francese. « Sebbene una esigua parte delle nostre organizzazioni abbia partecipato alle elezioni provinciali del 31 luglio e del 7 agosto, nondimeno i candidati del partito riportarono in 47 province 63.000 voti. « Abbiamo quindi 30 eletti, e fra questi Culine, condannato dalla giustizia borghese a sei anni di reclusione, ma che il suffragio popolare restituirà alla sua famiglia ed al suo partito. »

Municipi socialisti. — Il Consiglio Municipale di Roubaix ha votato un sussidio di L. 10.000 a favore delle famiglie degli scioperanti tessitori. Votò altre L. 1000 per l'invio di delegati al Congresso nazionale di arti e mestieri che avrà luogo fra poco a Marsiglia.

— Sono 82 i Consigli comunali in Francia che hanno la maggioranza socialista.

Germania.

Nelle campagne. — La propaganda iniziata in mezzo ai contadini diede già i migliori risultati. I soci del Circolo educativo di Friedenau, Steglitz e dintorni delegarono quattordici di loro ad intraprendere un giro di conferenze nelle campagne, suggellandole con organizzazioni di società e distribuzione di opuscoli scritti apposta per i contadini. I socialisti tedeschi, non ignorando la guerra dei proprietari fondiari, che spargono fra i contadini la diffidenza e l'orrore verso il socialismo, istituirono una biblioteca speciale per i contadini per dimostrare come essi non siano quei ladri, petrolieri ed incendiari, che vengono loro dipinti e quale sia il vero scopo di questa fraseologia terrificante inventata dai feudatari delle campagne. Ai propagandisti nelle campagne capita spesso di dovere far fronte al comandante locale che si arma di tutta la sua autorità per impedire l'entrata dei socialisti nel suo ovile.

Svizzera.

Programma minimum. — Nelle prossime elezioni comunali svizzere i candidati del Partito operaio socialista di Zurigo si presentano col seguente programma:

- La regolamentazione già in vigore per lavori assunti dallo Stato dovrà essere egualmente applicata nelle imprese private.
Formazione di una Borsa di lavoro amministrata direttamente dai sindacati operai.
Organizzazione di una inchiesta sulle abitazioni operaie e costruzione di case salubri a tenue pigione nelle città.
Servizio medico gratuito.
Estensione maggiore, sussidiata dai Comuni, delle colonie climatiche per ragazzi.
Organizzazione di Scuole-famiglia e distribuzione di vestiario e calzature ai ragazzi bisognosi.
Bagni pubblici e gratuiti.

Belgio.

Progressi del socialismo. — Il Congresso delle Società di mutuo soccorso, che ebbe luogo a

Gand, fu un fulmine a ciel sereno per la borghesia di tutte le tinte, dalla nera clericale sino alla rosea democratico-liberale. Le Società di M. S. aderirono al movimento socialista del Partito operaio belga e reclamarono con esso il suffragio universale e la legislazione sociale.

Così anche gli operai delle Società di M. S. hanno cessato di essere i « buoni operai » che non si occupano che dei piccoli affari interni delle loro Società nelle quali i clericali e i liberali si contedevano il potere, non disturbati dall'importuno intervento del proletariato.

Ora il Partito operaio socialista ha rivoluzionato il proletariato belga. Il vecchio spirito di esclusivismo puramente economico che dominava nelle Società di mutuo soccorso è vinto e la gran maggioranza operaia del Belgio reclama l'arme indispensabile, il suffragio universale, per costituirsi in un partito politico che ha scopi ed interessi opposti a quelli delle classi dominanti.

Danimarca.

Fra i contadini. — Il Partito socialista danese ha intrapreso con grande energia la propaganda nelle campagne.

I partiti politici si scatenano con furore contro i socialisti, ma questi per tutta risposta aumentano il loro fervore.

Questa propaganda comincia a fruttificare ed i contadini salariati reclamano già un aumento di salario.

Per mettervi argine i grandi proprietari formarono una Lega di difesa ed i conservatori ne stanno alla testa per respingere l'invasione del socialismo nelle campagne.

Così i socialisti cominciano a gettar semi anche nei terreni che parevano interdetti al socialismo.

Stati Uniti d'America.

I Cavalieri del lavoro, l'organizzazione più potente degli Stati Uniti, convocarono recentemente a Brooklyn una meeting (comizio) per formulare un nuovo programma. Il presidente della Federazione disse:

« I Cavalieri del lavoro reclamano la socializzazione delle miniere, delle ferrovie, delle linee telegrafiche, ecc., perché siano amministrate nell'interesse pubblico e non in quello di pochi individui. Si dica pure che io sono socialista, poco mi importa, basta si sappia che la popolazione degli Stati Uniti soffre, desidera un radicale cambiamento e che il nuovo ordinamento sociale non può venire da altri che dal socialismo. »

Inviò poi a promuovere associazioni fra i lavoratori agricoli e, quanto alla giornata di otto ore di lavoro, disse che uno sciopero generale non darebbe risultati pratici, sì che i lavoratori non siano molto più fortemente organizzati.

Gli applausi unanimi a questo discorso segnarono un'era nuova nel movimento operaio d'America, che, come l'inglese, fu dei più reitenti allo spirito del socialismo.

I Cavalieri del lavoro, preoccupati esclusivamente di tutelare gli interessi delle loro corporazioni, politicamente aderivano ora ad uno ora all'altro dei partiti politici che promettevano microscopici miglioramenti alla classe operaia. Col l'ultimo meeting anche in America fu accettata la lotta di classe per preparare, colla conquista dei poteri pubblici, la sanzione legale alla rivoluzione futura.

Segretariato internazionale. — A Pittsburgh si tenne una riunione per istituire, secondo le risoluzioni del Congresso di Bruxelles, un ufficio internazionale di corrispondenze ed informazioni. A questa riunione presero parte 9 federazioni nazionali, 6 federazioni locali e 70 associazioni isolate; per un totale di quasi 150.000 soci. Fu deliberato che l'ufficio avrebbe sede a Pittsburgh e si comporrebbe di cinque membri eletti dai sindacati locali.

Fateci pervenire le lettere non più tardi del mercoledì sera. Scrivete breve, chiaro, e su una parte sola del foglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DAL MANTOVANO.

Per le future elezioni.

Bozzolo (Mantova), 21 agosto.

In questo collegio è stata presentata, per le prossime elezioni politiche, la candidatura del professore Albertoni, docente di fisiologia all'Università di Bologna.

La Provincia di Mantova ci dice essere l'Albertoni un socialista convinto. Oggi però — di fronte a tante defezioni spaventose — ci si permette di attendere prima di darci ad una proficua propaganda, che non mancherà certo quando il candidato proposto sarà venuto fra noi e ci avrà persuasi — con una vera conferenza — del suo socialismo serio, onesto, non defezionabile. Allora solo si potrà assicurare in questo collegio una splendida vittoria popolare, di fronte ad una candidatura moderata-clericale a base d'oro, d'ambizione e di broglio. (1) g. c.

DALLA TOSCANA.

Festa operaia.

S. Marcello Pistojese, 23 agosto.

Pure quassù il movimento operaio, rimasto per tanti anni inerte, comincia la sua opera di organizzazione, quasi una sfida ai proprietari delle fonderie di Mammiano che poco tempo fa si chiudevano mettendo sul lastrico circa un 150 operai. Così il 21 avremo qui l'inaugurazione del gonfalone della nuova Società di mutuo soccorso tra i lavoratori che prende nome da Alfredo Bacarini.

Vi fu un entusiasmo che non si ridice. Fu padrino il cav. Farina, proprietario della Cartiera della Lima. Ma la nota schietatamente socialista si fece udire al banchetto, dove il prof. Pizzi, l'avv. Conti, lo studente Biondi ed il vostro corrispondente dissero dei nuovi principi che informano la lotta di classe. Molte società cooperative e operaie vi assistevano coi loro vessilli. Onore a Z. Pettori e a tanti lavoratori che in meno di un anno con tanto slancio seppero fondar qui un altare dove non si adorano numi borghesi! p. b.

(1) I dubbi o piuttosto la scrupolosità del nostro corrispondente sono altamente encomiabili. Per conto nostro conosciamo nel prof. Albertoni un valore scientifico e un uomo di spirito moderni, e speriamo che le franche dichiarazioni che ci attendiamo da lui tolgano agli amici nostri ogni titubanza. (Nota della Redazione)

DALLE MARCHE.

Liete speranze.

Urbino, 22 agosto.

Le idee socialistiche hanno da molto tempo fatto breccia fra noi per modo che gli stessi appartenenti a frazioni affini non le rifiutano, e repubblicani e socialisti si trattano con una tolleranza, ispirata alla più schietta cordialità.

Dall'una parte e dall'altra si aspira concordemente al benessere politico e all'economico, e si può, almeno in parte, camminare d'accordo nell'azione pratica.

In tale ambiente si capisce con quanta facilità e con quanta probabilità di ottima riuscita potrà fra breve sorgere fra noi rigogliosa di vita una nuova associazione operaia, alla quale non saranno estranei i principi fondamentali del programma del Partito operaio italiano.

Questo rinnovarsi e rinvigorirsi della vita politica sociale nel nostro paese è un gran buon segno. La parte operaia vuole entrare concorde nella lizza, facendo da sé, e raccogliendo attorno a sé tutti gli elementi che nel partito operaio han diritto di entrare, dagli operai ai lavoratori della penna.

Se i fatti corrispondono alle intenzioni, l'organizzazione non tarderà e sarà la fortuna della democrazia nostra, che, rinsanguata colle idee moderne, potrà mettersi a capo, nel circondario e nella provincia, di un movimento nuovo, come è reclamato dai tempi e dai bisogni. V'informerò assiduamente.

DAL NAPOLETANO.

l'paria dell'agricoltura.

Caserta, 15 agosto.

(Ferd.) Vi scrivo dalla Terra di lavoro, da quella Campania cosiddetta felice per i suoi territori fecondi di tante ricchezze che, ahimè, i produttori, i contadini possono vedere, ammirare, ma di cui è tolto loro di godere.

Publicitate l'accompagnatoria della mia prima lettera, e i vostri lettori già sanno che un contadino spesso è remunerato in queste contrade con due carlini (diciassette soldi) per una giornata, che va dall'alba alla sera. Nessuna iniquità più atroce ed immorale di questa, mentre i principali prodotti di questo suolo (canape, grano, granturco) sono sempre più ricercati e meglio pagati.

E ne volete una prova? Non parlo dei proprietari che, mentre stanno a grattarsi la pera tutto il santo giorno, intascano per diritto divino le loro 100 lire di fitto al moggio di terreno. Ma una quantità di speculatori e incantatori di canape, relativamente poveri, in pochi anni arricchiscono, come non avverrebbe in qualsiasi altra industria.

Siate lodati, amici, dell'ottimo proposito della propaganda fra i contadini, ma come si farà, quanto tempo sarà necessario per far entrare in quelle intorpidite menti un po' di luce? (1)

O fortunato Bissolati, se vedeste lo stato di questo proletariato campagnuolo!

Questo è il vero proletariato nello stretto senso della parola, poiché i contadini qui non contano altro che per « capi ».

E basta per ora.

(1) Noi pensiamo che il tempo necessario sarà infatti lunghissimo anche se starà a pensarci su, invece di mettersi all'opera. (Nota della Redazione)

Ai Corrispondenti e alle Società

(A proposito di una lettera da Treviglio)

Nell' « In fascio » del terzo numero, stritti dallo spazio, riassumemmo una lettera da Treviglio che censurava quel Circolo operaio progressista, per certe conferenze troppo borghesi di cui si faceva organo. La frase, condensata nel riassunto, ferì i componenti il Circolo, i quali ci scrissero una lettera — molto sensata a dir vero — in cui negano che il Circolo stesso abbia mai tralignato e spiegano una certa larghezza e transigenza colle condizioni locali e col desiderio di trarre al socialismo dei soci convinti e non delle pecore. Spiegazioni eccellenti e che noi siamo lieti di avere così provocato.

Ora senza volere entrar giudici in una questione d'apprezzamenti d'indole locale, e senza la menoma intenzione di fare un addebito al corrispondente trevigliese che espone nettamente, e crediamo a fin di bene, il convincimento proprio, noi togliamo semplicemente pretesto da queste e da altre lettere ricevute, per manifestare ai corrispondenti un nostro desiderio.

Ed è che nelle questioni e negli apprezzamenti relativi alle idee e alla condotta dei compagni del luogo, vogliamo usare, nello scriverne a noi, la maggior possibile sobrietà, equanimità ed indulgenza — tanto più necessaria trattandosi di cose nelle quali il controllo della Redazione riesce impossibile. I compagni, se anche ci sembra che traviino, dobbiamo sempre supportarli in buona fede e attirarli a noi col ragionamento e colla dolcezza. Le ire, se mai, serbiamole per quelli che sono veramente i nostri nemici comuni.

Ci pare che a questo si giungerebbe — e si avrebbe in genere una maggiore garanzia della equanimità delle corrispondenze — se i corrispondenti venissero delegati o autorizzati dai Circoli o dalle Società a cui appartengono, i quali ne dividerebbero la responsabilità di fronte a noi e al partito.

Non intendiamo di imporre questa norma in via assoluta — la disciplina, se tarpa l'iniziativa individuale, diventa burocratismo e non serve più a nulla — ma lanciamo la proposta perché, dove e come è possibile, venga discussa ed adottata. Ciò rafforzerebbe il legame delle associazioni col partito e col giornale, e i corrispondenti medesimi — rappresentando qualche cosa più che se stessi — funzionerebbero quasi come relatori, in seno del partito, ai quali potrebbe poi far capo lo stesso Comitato centrale.

L'idea ci sembra buona per più altri versi che si faranno palesi a chi vorrà rifletterci un po'.

Milano operaia

Lo sciopero Schoch continua. — In via Mazzini, allo stabilimento Schoch la libertà di lavoro è tutelata; lo stato d'assedio continua. Agenti in borghese, guardie in divisa, carabinieri e persino i vigili municipali vanno su e giù per la contrada squadrandosi per traverso chi osa ficcar gli occhi nel cortile dello stabilimento, intimidendo le operaie che cercano convincere quelle loro compagne che, inconsce del loro interesse, lavorano ancora, e si arrivò persino a proibire a qualcuna di passare per della via sotto minaccia d'arresto.

Intanto le scioperanti tessitrici furono sostituite da giovine apprendiste alle quali certo non sarà nemmeno corrisposto, per un lavoro di 13 ore, la metà della vergognosa ridotta mercede dei 70 centesimi.

Questo sciopero, che avrebbe dovuto essere già chiuso con buon esito, se allo spirito quasi unanime di solidarietà delle tessitrici non avesse fatto riscontro la dispotica cocchitaggine del principale e il tradimento di alcune lavoranti, e fra queste qualcuna che era stata maggiormente sussidiata dalla Camera del lavoro, minaccia di prolungarsi indefinitamente e non se ne fanno attendere molto i brutti effetti, poiché già si vociferava che, se i ribassi dei prezzi saranno mantenuti per lo stabilimento Schoch, anche in altri del genere si attuerà una riduzione proporzionale. E allora?

E allora i tutori dell'ordine a qualunque costo, anche quando quest'ordine suona fame per tante donne, esaurienti in un lavoro eccessivo derisoriamente retribuito, avranno provocato uno sciopero di qualche migliaio di operaie le conseguenze del quale non si possono ora prevedere.

Intanto lo spettacolo continua. Guardie che accompagnano a casa le buone operaie che tradiscono la causa delle loro compagne e che temono di essere... convinte. Guardie che accompagnano ad ogni passo principale e direttore per lo stesso motivo. E, coi denari frodati sulla mercede delle lavoratrici si dissetano con del buon vino gli agenti della forza pubblica, che, poveretti, con questo caldo soffocante, si danno tre camicie in difesa della libertà di lavoro!

E pensare che due operaie scioperanti, giovedì mostrarono nei 30 centesimi rimasti loro del sussidio tutta la loro risorsa per tirare al sabato!

Noi siamo decisamente edificati da una così deliziosa tutela della libertà!

Alla Camera del lavoro una Commissione riceve le sottoscrizioni per lo sciopero. Nessuno dei compagni ed amici si farà pregare a concorrervi.

All'ultima ora apprendiamo che fu licenziata l'attuale direttore dello Stabilimento per sostituirlo con un provetto e, si dice, più umano capofabbrica d'una delle principali tessiture di Milano.

Si riconosce dunque, finalmente, la fondatezza dei reclami! Che fosse arr. d' un vicino accordo?

Dissidi nella Società miglioramento cuochi e camerieri. — Un presidente per forza. — Ci si comunica:

Un numero gruppo di soci non soddisfatti dal modo di procedere del loro presidente sig. Bianchi Esanto, pregarono il vicepresidente di indire e presiedere una seduta generale onde discuterne la condotta. Questa adunanza doveva aver luogo la sera del 23 corr. alla Birreria Francescano.

Ma cedevo del tipo di presidente, che considera la Società come un suo feudo, non curandosi dell'antipatia dei soci, stanchi di essere guidati da un sarto, che troppo facilmente taglia lo statuto sociale, prevedendo che l'esito di tale assemblea sarebbe stato la sua caduta e non potendo in nessun altro modo sventarla, si portò cavallerescamente alla Questura acciò proibisse al proprietario di cedere il locale, adducendo che in quella seduta dovevano nascere gravi disordini (!).

La seduta infatti non avvenne; ma quello che si può considerare come già avvenuto è la lezione memorabile che i soci si preparano a dare a costoso presidente per diritto divino.

Lo si raccomanda a tutte le Società che fossero in cerca d'un presidente. Rivolgersi, per informazioni, al segretario della suddetta Società miglioramento cuochi e camerieri.

— Dal canto suo il signor Bianchi Esanto e alcuni consiglieri, ravisando nel tentativo suddetto una specie di colpo di Stato, convocano per lunedì alle 12 1/2 di notte nel salone della Società e l'ufficatrice (Crosifisso, 15) un'assemblea generale « onde spiegare i motivi che diedero incaglio al buon andamento sociale ».

Società miglioramento fra lavoranti in apparati elettrici e geodetici. — Un forte nucleo di questi lavoranti, nominato un Comitato esecutivo, convoca tutti i compagni dell'arte alla Camera del lavoro, domenica 28 corr. all'una pom., per discutere e co-tituire una Società che ne migliori le condizioni economiche. Presenzierà il Gnocchi Viani.

Auguriamo concorso e riuscita.

Camera del Lavoro

I cesellatori sono invitati alla seduta di sabato sera alle ore 8 1/2 per l'approvazione definitiva dello Statuto e per trattare altre cose importantissime.

I soci della Cooperativa braccianti sono invitati alla seduta straordinaria di domenica 28 agosto alle ore 8 1/2 antm. per trattare cose urgentissime.

La Sezione Fabbrici della Federazione metallurgica tiene seduta alle ore 11 antm. del 28 agosto.

La Sezione Falegnami della Federazione metallurgica è anch'essa invitata ad una seduta, il 28 agosto alla una pom.

La Federazione metallurgica germanica, il cui Comitato ha sede in Berlino, ha pubblicato il rendiconto dei suoi primi cinque mesi di vita, dal quale risulta, come essa conti 239 Sezioni con 22.875 aderenti; le entrate, durante questo periodo, ammontarono a 48.161 marchi e le uscite a 28.470 (il marco equivale a L. 1,25).

Nelle spese si calcolano: 6270 marchi per il giornale, 1342 per sussidi a scioperi, 4800 per la propaganda, 3452 per le spese di cancelleria, posta e telegrafo.

Angelo Bottagisi, gerente responsabile.

Milano — Tipografia degli Operai (Società cooperativa).